



# Rassegna Stampa

venerdì 11 agosto 2017

# Rassegna Stampa

11-08-2017

## FITET

ARENA	11/08/2017	39	<a href="#">categoria</a> <i>Redazione</i>	3
CITTADINO DI LODI	11/08/2017	7	<a href="#">Tennis tavolo, confermata la palestra</a> <i>Redazione</i>	4
SECOLO XIX SAVONA	11/08/2017	29	<a href="#">Per Valentina zero medaglie ma c'è l'azzurro</a> <i>Redazione</i>	5
VENERDÌ DI REPUBBLICA	11/08/2017	80	<a href="#">Mettiamoci intorno a un tavolo</a> <i>Matteo Mauro Tonelli D'agati</i>	6

# **FITET**

*4 articoli*

- categoria
- Tennis tavolo, confermata la palestra
- Per Valentina zero medaglie ma c'è l'azzurro
- Mettiamoci intorno a un tavolo

**TENNISTAVOLO.** A Terni l'exploit dei due veronesi del San Pancrazio

# Mannarino e Toniolo conquistano l'oro

Si impongono ai campionati italiani di 4<sup>a</sup> categoria

Simone Mannarino e Federico Toniolo sono pongisti d'oro. Ai campionati Italiani di Quarta categoria sono saliti sul podio, gradino più alto, nel doppio maschile.

Un titolo che corona una stagione agonistica in crescendo, e per questo non giunge a sorpresa. Anche se la soddisfazione va oltre le attese, rimanendo un risultato incredibile per la coppia veronese del S.Pancrazio, composta dal 17enne Mannarino, e dal 23enne Toniolo, al termine di un torneo ospitato a Terni, durissimo e allo stesso tempo esaltante. I due veronesi hanno vinto sette partite di seguito e dominato. Cavalcata iniziata con il successo 3-0 su Giannini/Rosa, seguita al secondo e terzo turno, più sofferti chiusi 3-1 su De Carolis/-

Mitolo (Tt Ennio Cristofaro), e su Bassi/Bersan. Agli ottavi, la coppia del Toirano formata da Andrea e Daniele Bottaro, ha richiesto energie extra ai due scaligeri per avere ragione 3-1 (11-2, 14-12, 10-12, 13-11). A odor di medaglia Mannarino e Toniolo acquisiscono forza mentale e sicurezza, superano la coppia ternana del Campomaggiore Persichetti/Cerza altro 3-1, risultato che è ormai una prassi (11-7, 11-6, 7-11, 11-8), lo stesso con cui battono Pellegrini/Giordano del Tt Ennio Cristofaro (11-5, 11-4, 3-11 13-11), e si aggiudicano l'oro in finale: opposti ai giovani siciliani Amato/Cappuccio, i due veronesi dominano la partita cedendo solo il secondo set (11-3, 6-11, 11-6, 11-8).

Un titolo a coronamento di una stagione esaltante per tutta la società del S.Pancrazio che chiude mettendo in bacheca nell'individuale un titolo italiano doppio 4 cat.maschile con 2 medaglie d'oro, nei campionati veneti 10 medaglie d'oro, 9 d'argento, 10 di bronzo, nei tornei nazionali 2 d'oro, 1 d'argento e 3 di bronzo, nei tornei regionali 2 medaglie d'oro, 2 d'argento, 11 di bronzo.

A squadre, il club veronese chiude in terza posizione la B2 maschile (Pierre Barthomeuf, Deguidi Federico, Gini Francesco, Toniolo Federico); mentre la BF (Martina Eheim, Gini Beatrice, Marta Vesentini, Ingrà Samantha e Caiani Isotta) mantiene la categoria. ● A.P.



Simone Mannarino e Federico Toniolo



Peso: 19%

---

---

## TENNIS TAVOLO, CONFERMATA LA PALESTRA

Il centinaio di iscritti all'Associazione sportiva Tennis Tavolo Urania fino al 31 dicembre potranno continuare ad utilizzare la palestra piccola dell'edificio polifunzionale di via Parri. L'ente locale in un recente passaggio ha infatti confermato l'accordo in essere, con possibilità di proroga, al sodalizio che paga un canone al municipio, consentendo dunque di dare continuità, almeno per i prossimi mesi, all'offerta promossa sul terri-

torio. Rimangono dunque gli impegni che il sodalizio si è assunto nei confronti del Comune al fine di avere un punto di riferimento sul territorio sandonatese per il tennis da tavolo. Entrando nel merito di quanto definito dall'ente, l'associazione in questione utilizzerà dunque in via esclusiva la palestra piccola, nelle giornate di martedì e giovedì, dalle 17.30 alle 22, e potrà inol-

tre promuovere le proprie attività anche nella palestra grande del complesso dove sono insediate una serie di servizi che fanno capo all'amministrazione comunale.



Peso: 6%

**TENNISTAVOLO. A 14 ANNI È LA NUMERO 35 IN CLASSIFICA MONDIALE**

# Per Valentina zero medaglie ma c'è l'azzurro

## Roncallo agli Europei giovanili

**SAVONA.** È mancata la medaglia, ma per Valentina Roncallo la convocazione con la nazionale azzurra ai campionati europei giovanili di tennis tavolo a Guimarães, in Portogallo, è stata il premio al lavoro svolto nelle ultime due stagioni.

La pongista loaneese, tesserata per il Toirano, ad appena 14 anni è già la numero 35 della classifica italiana.

Il doppio della categoria Cadette, formato da Jamila Laurenti e Valentina Roncallo, ha spinto la squadra italiana, che ha piazzato subito in apertura cinque vittorie, liquidando nell'ordine la Finlandia, la Norvegia, la temibile Olanda (battuta 3-1, parziali 12-10, 9-11, 11-5, 11-8

nonostante la presenza delle favorite Karlijn Van Lierop ed Emma Van Der Zanden), l'Irlanda e la Grecia. Il primo stop per le ragazze del tecnico Antonio Gigliotti è arrivato contro la corazzata francese, che si è imposta 3-1. Eppure, perso il primo set 5-11, Laurenti e Roncallo avevano pareggiato i conti (11-6), ma nei due set successivi le transalpine hanno chiuso la partita 11-9 e 11-8. È bastato uno scivolone per "condannare" l'Italia tabellone dal nono al sedicesimo posto. Nell'occasione la Roncallo ha esordito da singolarista battendo 3-2 in rimonta (11-9, 9-11, 6-11, 12-10, 11-7) la numero 1 avversaria, la croata Hana Arapovic. Nella finalina per l'un-

dicesimo posto l'Italia ha sconfitto il Belgio con il successo al quinto set della Roncallo contro Estelle Duvivier (11-3, 8-11, 11-8, 11-13, 12-10). Nel doppio misto la loaneese in coppia con Alessandro Cicchitti è arrivata ai trentaduesimi di finale, fermata dai tedeschi Daniel Rinderer e Anastasia Bondareva. Stop nei trentaduesimi di finale anche nel doppio femminile insieme alla spagnola Ainhoa Cristobal, fermata dall'Ucraina. È andata meglio nel singolo Cadette, dove la Roncallo ha battuto con un secco 4-0 (11-6, 11-7, 11-2, 11-6) la moldava Vitalina Brinza. Ma nei sedicesimi di finale, dopo un buon avvio, è stata bloccata dalla francese Isa Cok.



**Valentina Roncallo, pongista del team di Toirano in nazionale**



Peso: 20%

# METTIAMOCI INTORNO A UN TAVOLO

**T**ERNI. Regola non scritta. Per battere i cinesi vale tutto. Cambiare il colore delle gomme delle racchette, aumentare le dimensioni della pallina, limitare a due atleti per nazione la partecipazione olimpica così da impedire che sul podio sventolino tre bandiere uguali (quelle rosse cinesi, ovviamente). Perché va bene partecipare, ma farlo sapendo che si gioca dal quarto posto in poi, non è il massimo.

È dura la vita per i giocatori di tennistavolo, alle prese con il secolare strapotere dei fenomeni di Pechino. Quella Cina che, dalle Olimpiadi di Seul del 1988 a quelle di Rio del 2016, ha vinto 53 medaglie (28 d'oro). La Svezia, migliore squadra europea, ne ha solo 3 (di cui solo una d'oro). La nostra Nazionale, invece, vanta un bronzo ai Mondiali del 2000 e un oro nel 2016 agli Europei giovanili di Zagabria. Cinese, ovviamente, è anche il numero uno al mondo, Ma Long. Uno che ha vinto tutte e quattro le più importanti competizioni mondiali individuali: in pratica il Grande Slam del tennistavolo. Già, *tennistavolo*, perché chiamarlo *ping pong*, come fa la stragrande maggioranza delle persone, tra gli addetti ai lavori provoca occhiate e puntigliose precisazioni. Perché, questo è il ritornello, il tennistavolo è uno sport, il ping pong un gioco.

E l'Italia come se la passa? Non male. La Federazione, guidata da Renato Di Napoli, conta un bilancio di 5 milioni annui, 574 società e un numero di iscritti in crescita: dal 2012 a oggi sono passati da 12.888 a 14.227. Un incremento superiore al 10 per cento per uno sport che conta, nel mondo, circa 40 milioni di agonisti e 300 milioni di appassionati. A Terni, lo scorso giugno, si sono giocati i campionati italiani: 1.462 giocatori (1.209 uomini e 253 donne) dalla seconda alla quinta categoria e 346 veterani (dai 40 anni a salire). I top player non c'erano. Il loro campionato, infatti, l'hanno giocato a Riccione a marzo incoronando

Mihai Bobocica (nato in Romania) e Tiang Jing (cinese ma naturalizzata italiana). Lo scudetto l'ha vinto l'Apuania Carrara per gli uomini e il Tennistavolo Castel Goffredo per le donne.

Nella testa dei vertici c'è l'idea di rendere più appetibile (e vendibile) il prodotto tennistavolo. La diretta web delle partite c'è già e dal prossimo anno verrà scelto e premiato l'autore del colpo migliore del torneo. Non solo: la rovente discussione tra i partecipanti del primo corso per "omologatori di impianti di gioco" fa capire bene quanto la Fitet punti al salto di qualità. Non senza resistenze. «Con le nuove regole non rischiamo di vietare il nulla osta a molti impianti, soprattutto a quelli piccoli?» chiede uno degli "omologatori" che spesso fanno parte di società che temono che norme troppo rigide penalizzino gli impianti dove giocano. Risposta secca del responsabile della Federazione: «Non importa, da oggi si cambia».

Tutti i *pongisti* (così si chiamano i giocatori), prima di affrontare le gare, devono superare il severo esame del controllo racchette. Per capire come funziona basta andare al *racket control* dei campionati italiani e parlare con chi lo gestisce. Si chiama Elio Corrado e piazzati sul tavolo davanti a lui ha alcuni aggeggi di cui va molto fiero: «Questo serve per misurare lo spessore della gomma, liscia o puntinata che sia, che non deve essere maggiore di 4 millimetri. Quest'altro controlla che non venga usata una colla che si utilizzava tempo fa e che si è scoperto essere cancerogena». Ma c'è chi, nonostante tutto, la usa? «Qualcuno ci prova perché è molto performante...».

Assodato che esistono racchette "dopate", si passa alle contestazioni. Ce ne sono? «Molte, ma è praticamente impossibile che le macchine si sbagliano. Comunque la prima volta si può cambiare la racchetta ma se anche la seconda

non va, scatta la squalifica» taglia corto Corrado. A pochi metri risuona una colonna sonora tanto monotona quanto ipnotizzante. Un "ping pong-ping pong" moltiplicato per 26 tavoli che però sembra non disturbare la concentrazione di chi si sta sfidando. «Ci si abitua» spiega il vicepresidente della Fitet Carlo Borella. Anche se è normale farsi venire in mente il sacrale silenzio che circonda il tennis, fratello maggiore ben più prestigioso e ricco.

Un mondo tutto sommato tranquillo come questo, venne scosso, anni fa da una polemica rovente. La protagonista fu Sabrina Moretti, nome storico del tennistavolo italiano, un lungo palmares di campionati vinti e gare in Nazionale. Accadde quando decise di infrangere il tabù del look. Pensava che il body fosse più comodo e si mise in testa di indossarlo. Rompendo una liturgia che durava da sempre. Dopo un tira e molla con la Federazione e molte polemiche, vinse lei. Oggi gioca in A2 con il Coccaglio a Brescia, ma vive e si allena al Centro olimpico di Senigallia: «Ho cominciato per caso, da bambina mi piacevano i pattini e la pallavolo ma costavano troppo, poi il vicino di casa mi ha regalato una racchetta e sono andata a giocare all'oratorio. Poi sono venuta da Enzo...». Ovvero Enzo Pettinelli, 78 anni, vero e proprio guru del tennistavolo italiano. Per lui è tutta una questione d'orecchio: «Serve il talento ma anche una musicalità sviluppata, il senso del ritmo. Lo dico sempre a chi alleno: non è il braccio che si muove ma tutto il corpo. E anche quando si aspetta il colpo dell'avversario il giocatore deve muoversi, volare verso la palla». Cosa che, considerato il

**ORA GLI IMPIANTI DEVONO ESSERE OMOLOGATI: CHI NON RISPETTA LE NUOVE REGOLE RESTA FUORI**



fatto che in una partita tra professionisti la pallina viaggia sui 100 all'ora, non sembra una cosa così immediata.

A Terni comunque il nome di Sabrina Moret continua a dividere. «La sua battaglia per il body? Una ricerca di pubblicità» è la risposta, ricorrente, di quelli che evidentemente non la amano, e preferiscono parlare della decina di nuove leve che vivono e si allenano al Centro federale di Formia. Dal prossimo anno, la metà saranno ragazze. Che, sempre di più, si fanno strada. Come Teresa D'Ercole, 12 anni, da Matera: ai campionati italiani ha vinto l'oro nel doppio, l'argento nel singolare e il bronzo nel misto, sempre in quinta categoria. «Mi alleno due

ore al giorno. La pressione? Si sente». O come quelle già affermate, ad esempio Chiara Colantoni, 24 anni da Roma, numero uno d'Italia. Ma questo non è uno sport per soli giovani. Basti pensare a Giovanni Barsotti, 82 anni da Viareggio, campione italiano over 80: «Ho cominciato a 15 anni quando ancora le racchette erano di legno. Il mio punto di forza? I riflessi...». E che dire di Edith Santifaller Huber che di anni ne ha 85? Un centinaio di titoli vinti in carriera le sono valsi l'appellativo di "signora del tennistavolo".

Tra racchette e palline c'è posto anche per i "frazionisti". Un manipolo di irriducibili che ha deciso di giocare alla vecchia maniera: ovvero con le racchette senza

gommapiuma, che si usavano prima degli anni 50. Sono quelli che utilizzano, orgogliosamente, la definizione ping pong e lo scorso marzo hanno organizzato i loro campionati mondiali in Inghilterra. Indovinate chi ha vinto? Un cinese.

**Matteo Tonelli**

dal nostro inviato  
**Matteo Tonelli**  
foto di Mauro D'Agati

Prima regola: non si chiama ping pong ma tennistavolo. Seconda (non scritta): per battere i cinesi vale tutto. Viaggio nel mondo dei pongisti. Che in Italia sono sempre di più





+

SOPRA, GIOCATORI DELLE SFIDE  
DI **DOPPIO** CHE SI SONO SVOLTE DURANTE  
I CAMPIONATI ITALIANI DI TERNI



Peso: 80-75%,83-89%